

## AMBIENTE

Il neopresidente: «La Vallagarina ha fatto la sua parte in questi anni. Ma il problema Pasina non può essere solo di Rovereto, ma riguarda l'intera Comunità di valle»

L'assessore chiama a raccolta Dolomiti Energia: «Credo che in futuro vadano coinvolte le società di gestione. Con loro si possono avere maggiori garanzie»

# «Il sistema dei rifiuti non è al collasso»

*Pacher: «I controlli? Non erano finiti i lavori»  
E Bisoffi ora chiede un tavolo di confronto*

I sigilli messi alla Pasina, la ditta di compostaggio del Navicello, costretta allo stop dalla procura, non sono solo un sollievo a chi soffre il problema della puzza. Sono, soprattutto, il cerchio saltato di un problema, quello dei rifiuti, che sembra lontano dall'aver una soluzione definitiva. Ma nonostante i problemi, il sistema non è al collasso. Lo ribadisce con forza l'assessore provinciale Alberto Pacher: «In Pasina finiscono 10 mila delle 45 mila tonnellate di umido prodotte in Provincia. Questo ci obbligherà, semplicemente, dalla prossima settimana, a portare anche quella parte in Veneto. Nessuna emergenza. Certo però non possiamo andare avanti così». Una soluzione in loco va trovata, è chiaro: «Stiamo seguendo con attenzione la vicenda di Cadino, perché lì siamo in fase avanzata, nonostante pure lì ci siano ricorsi al Tar e comitati, secondo una dinamica che crea un punto di affaticamento del sistema. Ma questa è la strada su cui si andrà avanti. Dall'altra faremo un ragionamento con le diverse società di gestione del trattamento rifiuti, perché a questo punto è indispensabile il coinvolgimento di queste aziende sì private ma ex municipalizzate. Così si può avere una gestione più controllata». Già, i controlli. Per Pasina il sindaco Miorandi li aveva chiesti qualche settimana fa. La Provincia, spiega Pacher, non li aveva ancora realizzati. Ma non per incuria: «Non hanno ancora operato a livello del raddoppio



Due recenti immagini della Pasina, la ditta di compostaggio posta sotto sequestro dal procuratore Rodrigo Merlo: si indaga sulla puzza

- spiega - Loro avrebbero dovuto rispettare delle prescrizioni forti. Si attendeva la conclusione del raddoppio, poi si potevano programmare i controlli». Questione di tempo, insomma. Resta, infine, il nodo politico - e populista, via - di chi è pronto ad andare all'attacco: «Ma io darei un'altra volta il via all'ampliamento - osserva Pacher - Se i Bonora hanno lavorato male, è giusto che vengano puniti, ma se le cose sono state fatte be-

## L'INCHIESTA

Questi i dubbi

## Primi sigilli giovedì, sabato lo stop

L'occhio di procura e carabinieri sullo stabilimento della Pasina c'è arrivato giovedì, quando sono stati trovati dei cumuli di rifiuti all'aria aperta. Secondo i dubbi della procura, in un caso si sarebbe trattato di rifiuti organici in attesa di essere lavorati, nell'altro si tratterebbe di rifiuti lavorati ma non ancora diventati compost. Per questo entrambi i cumuli sarebbero dovuti essere lavorati all'interno dell'impianto e certamente non fuori, sul piazzale, esposti a pioggia e vento. Perché questo direbbe l'autorizzazione in base alla quale la Pasina opera. Ora, a fronte del sequestro, la Pasina potrà bonificare l'area, ma non accogliere ulteriori rifiuti. Quel che si tratta di capire, è quando potrà riprendere l'attività. E sembra che la procura abbia intimato alla ditta di rivedere i processi produttivi e renderli compatibili con le prescrizioni che già ora sarebbero dovute essere rispettate.

ne, vanno difese. So che c'è chi capeggia rivolte per ogni cosa e soprattutto per ogni nuova localizzazione. Ma fare così è facile, è come giocare a carte e avere sempre la briscola in mano». Sulle localizzazioni, ribadisce Pacher, si può discutere, ma senza fare a scaricabarile: «Rovereto vuole uno spostamento di alcune strutture, come il depuratore? Io offro il massimo appoggio. Purché si trovi, in sintonia con gli altri comuni, una nuova collocazione». Serve un'intesa, insomma. Per questo è una grana, quella dell'immondizia da smaltire, che finirà alla Comunità di Valle. D'altronde il neo presidente, come responsabile del C10, è abituato a ragionare dell'argomento. «È vero che in Vallagarina non c'è emergenza, per la chiusura della Pasina: il C10 porta l'umido a Isola della Scala. Ma è fuori di dubbio che non può essere un problema solo di Rovereto, ma investe tutta la comunità. Ora la questione andrà

affrontata con un tavolo comune, dove siederanno tutti. Il Comune, noi, ma anche la Provincia. Perché va risolto definitivamente il problema, sia dal punto di vista della qualità dell'aria che dello smaltimento. Perché non va dimenticato che il rifiuto umido è una parte importante della raccolta differenziata. Non si può prescindere, insomma, dagli impianti di compostaggio: «No. La Vallagarina ha negli anni fatto molto e raggiunto buoni risultati. Abbiamo la differenziata ad oltre il 60%, abbiamo attrezzatura in discarica che permette di estrarre il rifiuto umido dal talquale, permettendo un'ulteriore riciclo e quindi allungando la vita della discarica, in 10 anni abbiamo ridotto i rifiuti prodotti, che da 50 mila tonnellate sono diventati 24 mila. Ma l'umido va lavorato. È chiaro che qui manca un impianto capace di lavorare tutto quanto prodotto. Ora dobbiamo trovare una soluzione in un quadro chiaro». C.Z.

## LE REAZIONI

Civettini duro. Pozzer: «Il Comune doveva muoversi»

## «Immondizia, fallito il piano»

Com'era prevedibile, non mancano le reazioni al sequestro della Pasina, operato sabato dal Nœ su ordine del procuratore capo Rodrigo Merlo. Tra i primi a prendere posizione, Irzio Vanzo. Suo l'esposto arrivato in procura qualche settimana fa, suo l'impegno delle ultime settimane contro la puzza: sta raccogliendo le firme di una protesta che cresce «Ho già 1100 firme - spiega la settimana prossima le porterò in procura, integrando l'esposto». Se lui cerca di catalizzare il malcontento, altri la buttano in politica. Come Claudio Civettini, Lega Nord. Secondo lui il sequestro è «un provve-

dimento che mette a nudo bugie politiche, incapacità di governo e il fallimento totale del Piano rifiuti provinciale». Un giudizio senza appello, che prende le mosse dal recente passato: «Due anni di denunce, esposti, interrogazioni e chi ben vuol ricordare, vada a vedere le risposte incredibili dell'assessore Pacher in Consiglio provinciale, allorché, con una arroganza e supponenza politica senza pari, con tanta "condizione" politica della muta sinistra roveretana, nonostante i disagi, dava il benessere al raddoppio del complesso produttivo con la possibilità di trattare automatica-

mente il doppio dei rifiuti trattati. Provvedimento emesso, con la banalizzazione di un serio problema di vivibilità urbana». «Se il sindaco di Rovereto si dichiarerà "specialista del processo del rifiuto" - conclude Civettini - si attivi in questa direzione, uscendo dal torpore e dal silenzio verso quella stessa sinistra che ha trasformato la Vallagarina in pattumiera trentina e che per affinità politica, lo obbliga al piagnisteo e, nonostante le caute affermazioni, al silenzio operativo». Altrettanto critico, infine, il consigliere comunale Ruggero Pozzer: «Più volte in Consiglio Comunale i



Lo stabilimento della Pasina

Irzio Vanzo, intanto, raccoglie firme: «Sono arrivato a 1.100, a giorni le porterò in procura»

Verdi sono intervenuti per chiedere una soluzione al grave problema che ha condizionato, peggiorandola, la qualità di vita di migliaia di cittadini. La notizia della chiusura dell'impianto, decisa dalla procura, giunge dunque come auspicata soluzione al problema. Ciò che dispiace è che le amministrazioni comunale e provinciale non siano riuscite a prevenire tale giusto atto giudiziario ponendo dei vincoli certi all'azienda per il contenimento della puzza. Risulta certo che esistono i mezzi tecnici per far funzionare tali centri di trattamento senza provocare disturbo alle persone.



La notte aveva riservato spiacevoli sorprese agli organizzatori, con danni alle coreografie installate in piazza C. Battisti, via Mercerie e piazza delle Erbe, le grandi zucche installate nelle fontane distrutte a calci dai soliti vandali del sabato sera, pezzi sparsi tutto intorno ma la domenica a negozi aperti della festa «Shopping aspettando Halloween», nonostante, la piog-

gia battente che non ha dato mai tregua, ha riscosso, come sempre, un notevole successo in termini di gradimento e partecipazione. «Siamo riusciti comunque a svolgere il programma che avevamo allestito insieme a Clnzia Zandonai di Netplan, che ringrazio per l'impegno e l'abnegazione con i quali ha organizzato l'evento per noi - commen-

## COMMERCIO. Tanta gente in centro, piace l'animazione, negozi del centro perlopiù aperti Pioggia e vandali non rovinano Halloween

ta Mariano Modena, presidente dell'Unione commercio e turismo mentre è impegnato al punto di distribuzione di bocconcini salati in piazza C. Battisti -, alla settima edizione abbiamo dovuto fare i conti con la pioggia ma abbiamo portato al coperto numerose attrazioni ed anche la sfilata del carnevale di Halloween, una delle novità di quest'anno, si è svolta regolarmente, con un bel numero di bambini». Tra artisti, associazioni e banchetti di dolci leccornie, castagne e zucche, lo stand degli alimentari roveretani dell'Unione commercio, il pubblico ha potuto comunque passeggiare per il centro passando da un'animazione all'altra e sono stati tanti i bambini travestiti

da streghe o maghi, con l'arancia ed il nero a dominare su tutto, cappellacci da strega e tante scope, quelle appese in piazza delle Erbe e quelle che per un lungo week-end hanno addobbato le fontane. Senza la frenesia degli anni scorsi, quando la domenica di Halloween era da molti operatori commerciali del cuore cittadino paragonata ad una domenica d'oro del mese di dicembre anche per gli incassi, la grande maggioranza dei negozi del centro ha aderito all'apertura festiva (una sessantina quelli che hanno acquistato il kit con paglia e zucche, molti hanno offerto omaggi e gadget o proposto animazione dentro ai punti vendita) con buoni risultati. G. L.



Quello che resta di una zucca gigante maltrattata nella notte dai vandali